

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

2 aprile 2014

settimanale - anno XXXV - numero 13/14

- * EDITORIALE: Odiare il peccato..... e pure il peccatore, *di Luca Baratto*
- * Scuola. Un grave passo indietro la mancata diffusione degli opuscoli contro l'omofobia
- * Carceri. A Firenze il primo seminario del Gruppo di lavoro sulle carceri della FCEI
- * Essere chiesa insieme. Tavola rotonda su Chiese e multiculturalità in Europa
- * Diritti. I battisti italiani dedicano alla pace la Settimana dei diritti umani 2014
- * Europa. "L'Italia sono anch'io" propone 10 richieste ai candidati alle elezioni
- * Bioetica. A Milano, Torino e Roma si discute di "fine vita"
- * Riformati. In Giamaica una consultazione sui 10 anni della Confessione di Accra
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * DOCUMENTAZIONE: Scuola e omofobia: un passo indietro

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "PROTESTANTESIMO E DEMOCRAZIA"

lunedì 7 aprile, alle 12

Senato della Repubblica - sala Nassirya, piazza Madama

Interventi di:

Massimo Aquilante, Paolo Naso, Debora Spini, Corradino Mineo, Stefano Fassina
coordina Gian Mario Gillio

Per accreditamenti: nev@fcei.it

EDITORIALE

Odiare il peccato ... e pure il peccatore!

di Luca Baratto, curatore della rubrica radiofonica di RAI Radiouno "Culto Evangelico"

Tra tutte le espressioni del comune senso cristiano, una delle più abusate è quella secondo cui "Dio odia il peccato ma ama il peccatore". Un'affermazione, in linea di principio, bella e profonda perché distingue la persona, con la sua storia, le sue angosce e speranze, dalle situazioni in cui spesso gli esseri umani rimangono invischiati senza saper bene come uscirne. E' quel che ha affermato papa Francesco, con il suo ormai famoso "Chi sono io per giudicare un omosessuale?": una persona non la si giudica, la si ama. Se però si passa dalle dichiarazioni di principio a casi concreti, questa stessa affermazione si mostra particolarmente insidiosa, perché è di difficilissima, se non impossibile, applicazione. Spesso persona e peccato nella coscienza dei cristiani coincidono e l'amore che si deve alla prima si confonde con l'odio verso il secondo.

Un esempio chiaro viene proprio dal caso dell'omosessualità - nonostante il buon tentativo di Francesco riportato sopra. Per una certa parte di cristiani, probabilmente minoritaria, l'omosessualità è semplicemente un orientamento sessuale, non diversamente dall'eterosessualità. Per un'altra parte di cristiani, probabilmente maggioritaria, l'omosessualità è invece un peccato certificato dalla testimonianza biblica e dalla "natura". Tra tutti i peccati legati alla sfera sessuale è quello che i cristiani di oggi sono meno disposti a tollerare, non perdendo occasione di denunciarlo come un pericolo per la tenuta della famiglia "tradizionale".

Un'accusa rilanciata proprio in questi giorni con le pressioni con cui il mondo cattolico – dai comitati di genitori alla Conferenza episcopale ai politici e parlamentari – ha di fatto impedito la distribuzione di alcuni opuscoli ad uso delle scuole per prevenire e combattere l'omofobia, indicarne il legame con il bullismo, smascherare pregiudizi e denunciare discriminazioni.

Un'opposizione "ecumenica" che si rinsalda ogni volta che si cerca di combattere la violenza omofoba con la cultura giuridica e con quella scolastica. Alcuni esponenti delle chiese evangelicali italiane hanno denunciato la legge sull'omofobia, discussa recentemente in Parlamento, come un attentato alla libertà di parola, perché una predicazione cristiana che indichi l'omosessualità come un peccato potrebbe venir sanzionata come fomentatrice d'odio. Chi ha criticato gli opuscoli preparati per le scuole ha parlato di un'ingerenza delle potenti lobby LGBT nella libertà educativa delle famiglie. Bisognerebbe a questo proposito ricordare che i mezzi di informazione negli ultimi mesi e anni hanno indicato come sede di una potente lobby gay il Vaticano. Un dettaglio da non sottovalutare per non ritrovarsi come quello che critica la pagliuzza nell'occhio dell'altro, senza accorgersi della trave che è nel suo!

Ricordo anche, anni fa durante l'ennesima bocciatura parlamentare di un testo contro l'omofobia, un esponente centrista cattolico che giustificava la sua contrarietà sostenendo che una legge a favore degli omosessuali sarebbe stata discriminatoria verso gli eterosessuali. Un ragionamento che è uno schiaffo all'intelligenza di chi ascolta: io non conosco nessuno che sia stato aggredito perché eterosessuale, conosco invece vittime dell'omofobia.

La realtà è che nel caso dell'omofobia la maggior parte dei cristiani piuttosto che concentrarsi sull'amore verso il peccatore e la sua difesa rispetto alla violenza che lo colpisce, preferisce far leva sul proprio diritto ad affermare cosa è peccato e cosa no. Non importa se l'altro viene aggredito in strada, picchiato, deriso, portato alla disperazione da bulli di scuola e di quartiere; l'importante è che io possa continuare ad avere la libertà di denunciare l'omosessualità come un peccato e una forza deformatrice della società e della famiglia. Odio il peccato e ... pazienza per il peccatore!

L'amore per il peccatore e l'odio per il peccato funziona solo se il peccato è un comportamento e non una condizione. L'omosessualità è invece così intrinsecamente connessa con la profondità della persona che odiare il peccato significa negare a quella persona la sua affettività, la sua capacità di amare e di essere amato, il suo diritto ad autodeterminarsi. E' proprio per questo, al di là di prove scientifiche o meno, che l'omosessualità non può che essere descritta come un orientamento, una condizione della persona: è intrinseca alla persona. Non è un comportamento – non è un peccato - ma una condizione. E la Bibbia ci insegna che i primi si giudicano, ma le seconde no. Lo dice Paolo quando afferma che nella chiesa non c'è giudeo né greco; né uomo né donna; né schiavo né libero. Un elenco di condizioni al quale siamo legittimamente autorizzati ad aggiungere: qui non c'è né etero né omosessuale.

Scuola. Un grave passo indietro la mancata diffusione degli opuscoli contro l'omofobia

La denuncia dell'Associazione "31 Ottobre per una scuola laica e pluralista"

Roma (NEV), 2 aprile 2014 - Un grave passo indietro nella prevenzione dell'omofobia e uno schiaffo alla laicità Stato. E' questa l'opinione di Silvana Ronco, presidente dell'Associazione "31 Ottobre, per una scuola laica e pluralista", riguardo alle pressioni del mondo cattolico che hanno impedito la diffusione nelle scuole degli opuscoli "Educare alla diversità nella scuola". Realizzati dall'Istituto A. T. Beck nell'ambito di una più ampia strategia governativa per prevenire e contrastare l'omofobia, i testi sono stati considerati da associazioni di genitori cattolici, dalla Conferenza episcopale italiana e da politici cattolici – tra i quali, addirittura, il sottosegretario

all'Istruzione Gabriele Toccafondi – un mezzo per diffondere “una ‘teoria gender’ nelle scuole, a discapito dell'importanza della cosiddetta ‘famiglia tradizionale’, ad opera della ‘potentissima lobby LGBT”, denuncia Ronco in un testo che riportiamo in questo numero (*vedi Documentazione*). A parere di Ronco, l'allarme del sottosegretario Toccafondi - che vedrebbe nel kit di formazione per le scuole una lesione alla libertà di “educazione delle famiglie” -, andrebbe piuttosto rivolto alla difficile situazione delle “famiglie degli studenti che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico” o “alla scelta, spesso forzata dalla carenza delle strutture pubbliche, di iscrivere i propri figli a una scuola dell'infanzia privata paritaria”, queste sì, secondo Ronco, “situazioni che gravano non solo sulla libertà educativa degli adulti ma anche sulla libertà di coscienza di bambine e bambini”. Tutto ciò, conclude la presidente della 31 Ottobre, rimarca ulteriormente “come la laicità dello Stato sia ben lungi dall'essere un supremo principio costituzionale”, laddove lo Stato continua ad essere “lo strumento per il raggiungimento dei fini propri di una confessione religiosa”.

Carceri. A Firenze il primo seminario del Gruppo di lavoro sulle carceri della FCEI

Sciotto: “Una parola di grazia e sostegno ai detenuti è parola di speranza e resurrezione per tutti”

Roma (NEV), 2 aprile 2014 - Lo scorso 29 marzo a Firenze si è tenuto il primo di tre incontri di formazione del Gruppo di lavoro sulle carceri della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). La giornata si è aperta con un culto in cui Giuseppe La Pietra, membro del gruppo di lavoro, ha voluto condividere una riflessione biblica maturata insieme ai detenuti della sezione di alta sicurezza del carcere di Parma. “Una riflessione sulla guarigione, scritta da un detenuto, che ci ha guidati in preghiera”, ha voluto sottolineare il pastore Francesco Sciotto, coordinatore del Gruppo di lavoro. Lo stesso Sciotto ha contribuito al seminario con un intervento introduttivo alla pastorale carceraria, seguito dai contributi di Maria Pia Giuffrida, già dirigente del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sul tema del “trattamento”, e degli operatori dell'équipe di cappellania della chiesa battista di Firenze che opera nel carcere di Sollicciano. Quaranta gli iscritti al corso, provenienti in maggior parte dal centro Italia - pastori, diaconi e laici delle chiese battiste ma anche luterani, valdesi e metodisti. “Una folta e preparatissima platea – ha commentato Sciotto -, a testimonianza del fatto che il tema interessa le nostre chiese e la società, e che la parola di grazia e sostegno ai detenuti è parola di speranza e resurrezione per tutti”. I prossimi appuntamenti del seminario sono fissati per i sabati 21 giugno e 27 settembre, sempre a Firenze. “Continueremo a lavorare sul tema, affrontando anche la questione del ‘fuori’, esaminando le possibilità di intervento che si prospettano per le nostre comunità a sostegno di quanti escono dal carcere”, ha concluso Sciotto.

Essere chiesa insieme. Tavola rotonda su Chiese e multiculturalità in Europa

“Bernardini: come un cantiere aperto”

Roma (NEV), 2 aprile 2014 - Dal 27 al 29 marzo si è svolto a Brescia un incontro internazionale promosso dalla Tavola valdese in collaborazione con il Programma “Essere chiesa insieme” della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e la “Tavola rotonda” che raccoglie chiese e agenzie ecumeniche tedesche e svizzere che sostengono la testimonianza delle chiese valdesi e metodiste in Italia.

Il tema al centro della riflessione e della discussione è stata la dimensione multi-etnica e interculturale che stanno assumendo molte chiese evangeliche in Italia. “Il motivo dell'interesse dei nostri partner tedeschi e svizzeri - spiega all'agenzia NEV il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini - sta nel fatto che da oltre vent'anni valdesi e metodisti, così come altri evangelici italiani, hanno decisamente scelto la strategia dell'integrazione multi-etnica e interculturale. Diversamente da altre chiese europee abbiamo cercato di evitare la nascita di chiese ‘etniche’ ma, sulla base di considerazione bibliche e teologiche, abbiamo voluto impegnarci in un processo di incontro, dialogo e integrazione che sta cambiando molte delle nostre comunità. E' quello che convenzionalmente chiamiamo ‘essere chiesa insieme’”.

Per rendere il senso del percorso fatto e delle sfide che stanno ancora di fronte a comunità che hanno accolto un significativo numero di immigrati, i partecipanti hanno visitato le chiese valdesi di Bergamo e Brescia, quella avventista di Brescia e quella metodista di Milano. “In un certo senso è stato un convegno itinerante - spiega ancora Bernardini – utile a visitare comunità che restano cantieri aperti, con un progetto di massima che però si sviluppa in progress, apportando modifiche in corso d'opera. La ricchezza e la varietà delle esperienze che registriamo anche all'interno delle nostre chiese ci dimostra infatti che non esistono modelli e schemi rigidi ma solo una vocazione all'unità in Cristo che ci spinge a superare barriere linguistiche e culturali”. Particolare interesse ha suscitato il Laboratorio Interculturale di Formazione e Accoglienza (LINFA) coordinato da ECI. “Una chiesa interculturale ha bisogno di strumenti nuovi sul piano della teologia, dell'organizzazione interna, della gestione delle dinamiche tra le diverse generazioni – spiega Paolo Naso, coordinatore di ECI – e LINFA, così come altre iniziative della FCEI, vuole contribuire a predisporre una cassetta degli attrezzi utile ad accompagnare un processo che sta modificando il profilo dell'evangelismo così come l'immigrazione sta cambiando la scena culturale e sociale del nostro Paese”.

Diritti. I battisti italiani dedicano alla pace la Settimana dei diritti umani 2014

Sul sito UCEBI materiali liturgici e documenti ispirati alla X Assemblea del Consiglio ecumenico

Roma (NEV), 2 aprile 2013 – E' dedicata al tema della pace la Settimana dei diritti umani (31 marzo-6 aprile) che l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI) indice ogni anno a cavallo del 4 aprile, giorno in cui nel 1968 venne assassinato Martin Luther King, pastore battista e leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani. Il tema è stato scelto in base a due considerazioni. Prima di tutto perché nel 2014 cade il Centenario della Grande Guerra, “un evento dai costi umani, materiali e morali enormi, le cui conseguenze hanno pesato per molti anni sullo sviluppo dei paesi coinvolti”, ha spiegato la pastora Gabriela Lio, segretaria del Dipartimento di evangelizzazione (DE) dell'UCEBI che ha curato i materiali liturgici e informativi della Settimana. In secondo luogo, prosegue Lio, perché “oggi i pericoli di guerra nel mondo sono ancora ben presenti” e rappresentano una sfida alle coscienze cristiane.

A fare da guida ai materiali predisposti dal DE dell'UCEBI sono le liturgie e i documenti della X Assemblea generale del Consiglio ecumenico delle chiese, tenutasi a Busan (Repubblica di Corea) dal 30 ottobre all'8 novembre 2013. “È un materiale che racchiude lo sforzo dei cristiani nel mondo nel difendere la dignità umana a partire da una prospettiva etica e teologica”, si legge nella lettera di presentazione dei testi. Per ogni giorno della Settimana è previsto uno schema per incontri di preghiera e un documento dell'Assemblea del CEC su temi che spaziano dalla giustizia climatica ai diritti delle minoranze, dal pellegrinaggio per la pace alla situazione in Medio Oriente. “La nostra proposta – si legge ancora nella lettera introduttiva ai testi, disponibili sul sito www.ucebi.it – vuole accompagnare le chiese battiste e fortificare il loro lavoro e impegno a favore dei diritti umani nel mondo, convinti che questo ambito interpellasse direttamente il nostro essere chiesa”.

Europa. “L'Italia sono anch'io” propone 10 richieste ai candidati alle elezioni

Un documento sulle politiche migratorie per un'Europa accogliente e “policulturale”

Roma (NEV), 2 aprile 2014 - “L'Italia sono anch'io”, la campagna per i diritti di cittadinanza, allarga i suoi confini e propone un documento con 10 richieste ai candidati delle prossime elezioni europee concernenti le politiche migratorie e di accoglienza continentali. Tra queste, la ratifica della Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, il diritto al voto amministrativo, il riconoscimento della cittadinanza, la chiusura dei centri di detenzione. Il documento “L'Europa sono anch'io” – che verrà presentato nell'ambito del convegno “Lampedusa, città dell'Europa” che si terrà il 4 e 5 aprile prossimi nell'isola siciliana – è preceduto da un ampio preambolo nel quale le associazioni che sostengono la campagna – tra le quali, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) – denunciano come “a dispetto di un ampio

riconoscimento teorico dei benefici delle migrazioni, l'Unione europea (UE) ha sino ad oggi concentrato la sua attenzione sulla prevenzione dei flussi migratori, lasciando in secondo piano il processo di comunitarizzazione delle politiche di accoglienza, di inclusione sociale". Una politica il cui fallimento "è tragicamente esemplificato dalla morte di migliaia di migranti nel Mediterraneo e dalle numerose violazioni dei diritti umani dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati". A un'Europa "fortezza" il documento propone un'Europa "policulturale" realizzabile anche attraverso le dieci richieste rivolte ai candidati alle europee. Oltre a quelli già citati gli altri punti riguardano: il diritto di arrivare legalmente in Europa, politiche migratorie coerenti con il funzionamento del mercato del lavoro, il diritto a un'accoglienza dignitosa, la parità di accesso al sistema di welfare, la liberazione del dibattito pubblico dalla xenofobia e dal razzismo.

Bioetica. A Milano, Torino e Roma si discute di "fine vita"

Roma (NEV), 2 aprile 2014 - Il dibattito sul fine vita è al centro di tre iniziative che vedono impegnate le chiese protestanti di Milano, Torino e Roma. Domani a Milano il Centro culturale protestante organizza l'incontro "Etica, bioetica e fine della vita" al quale parteciperanno Ermanno Genre, docente emerito della Facoltà valdese di teologia e autore del libro "Introduzione alla bioetica" (ed. Claudiana), Marina Sozzi, autrice del libro "Sia fatta la mia volontà" (ed. Chiare lettere), e Monica Fabbri, biologa e membro del Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Come si legge nella presentazione dell'incontro, "la società si deve assumere la responsabilità di affrontare, con l'emanazione di leggi e la promozione culturale, i gravi casi di malattie inguaribili e dolorose, nella consapevolezza che non tutti gli esseri umani sono uguali. Una società moderna deve essere in grado di indicare delle linee guida semplici e chiare per tutti i cittadini, nel rispetto della coscienza di ognuno".

Mercoledì 9 aprile a Torino, il Centro evangelico di cultura "A. Pascal" propone "Fine vita ed eutanasia. Il dibattito in Europa", un incontro affronta il tema dal punto di vista del dibattito promosso dalle chiese evangeliche francesi, illustrato dal pastore François Clavairoly, presidente della Federazione protestante di Francia (FPF). All'incontro partecipano anche Luca M. Negro, direttore del settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi "Riforma", e Luca Savarino, coordinatore della Commissione bioetica valdese.

Infine, ieri a Roma, in Campidoglio si è tenuto l'incontro "Fine vita: poter scegliere". L'iniziativa – promossa dalla sezione romana della Consulta di bioetica e dall'Associazione "Se non ora quando? Sanità", patrocinata dal Municipio VIII – ha chiesto l'istituzione del Registro dei testamenti biologici a Roma, così come già avvenuto a Milano e in altri comuni italiani. Dopo la lettura del messaggio del sindaco di Roma, Ignazio Marino – che si è impegnato in tal senso –, ha preso la parola il pastore valdese Antonio Adamo, il quale ha posto l'accento sul tema dell'autodeterminazione e del rispetto della dignità umana, come espressione dell'etica cristiana. Le chiese valdesi di Milano, Torino e Roma hanno da tempo aperto un proprio sportello pubblico per la raccolta dei Testamenti biologici.

Riformati. In Giamaica una consultazione sui 10 anni della Confessione di Accra

Un testo teologico sempre più attuale a favore della giustizia economica e ecologica

Roma (NEV), 2 aprile 2014 - "A dieci anni dall'adozione della Confessione di Accra le cose nel mondo non sono cambiate molto: le divisioni tra il Nord e il Sud del mondo, tra i ricchi e i poveri e tra i potenti e i senza potere continuano a crescere e a fomentare ingiustizie sempre più profonde". E' quanto hanno affermato i partecipanti ad una consultazione organizzata dal 20 al 22 marzo scorso ad Ochos Rios (Giamaica) dal Consiglio dell'area caraibica e nordamericana della Comunione mondiale delle chiese riformate (WCRC). Si tratta del primo di una serie di incontri regionali organizzati dalla WCRC per il decennale della "Confessione di Accra per la giustizia economica ed ecologica", un documento formulato dalla XXIV Assemblea dell'Alleanza riformata mondiale (ARM) – un'organizzazione confessionale oggi confluita nella WCRC - tenutasi nella capitale ghanese nel 2004. "La Confessione di Accra – ha ricordato il pastore Setri Nyomi,

segretario generale del WCRC – non è nata con un intento ideologico, bensì dall'angoscia dei cuori di persone di fede che hanno confrontato i segni dei tempi con la Parola di Dio. Ci pone delle domande, ci chiede l'umiltà di riconoscere che anche come chiese e individui siamo sotto giudizio per l'ingiustizia che regna nel mondo. Infatti se non viviamo coerentemente le implicazioni della Confessione, significa che siamo ancora parte del problema che essa denuncia". In una lettera stilata dai partecipanti alla consultazione di Ocho Rios, la Confessione di Accra rimane un testo più attuale che mai, soprattutto perché "molte realtà economiche, ecologiche, sociali e politiche si sono ulteriormente deteriorate" e richiedono un rinnovato "impegno spirituale contro il male" nel mondo. In particolare sono state individuate tre aree di intervento su cui concentrare l'azione delle chiese riformate nordamericane e caraibiche: la tratta degli esseri umani; la povertà, l'ineguaglianza e la disoccupazione; il programma "Semi per la vita" per una riforma dell'agricoltura. Per il testo della Confessione di Accra in italiano: www.chiesavalde.org/pages/archivi/mater_studio/accra.pdf; per la lettera della consultazione di Ocho rios in inglese: wcrch.org/wp-content/uploads/2014/03/CANAAC2014-AccraLetter.pdf

TELEGRAFO

(NEV) – A margine dell'annullamento della delibera con la quale nel 1924 il Comune di Torre Pellice (TO) conferì la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, è nata una polemica suscitata dall'affermazione dello storico Giovanni De Luna – contenuta in un'intervista apparsa su Repubblica del 19 marzo scorso – secondo cui la dirigenza della chiesa valdese "ebbe varie complicità con il fascismo", con il quale "i rappresentanti della chiesa non ruppero in modo aperto" nemmeno dopo l'8 settembre. A De Luna risponde il pastore della chiesa valdese di Torino, Paolo Ribet, affermando che "la chiesa valdese fu antifascista". In una lettera pubblicata su Repubblica di domenica 23 marzo, Ribet riconosce l'assenza di dichiarazioni pubbliche della dirigenza valdese contro il fascismo, una prudenza motivata dalla precaria condizione che le minoranze religiose, ed evangeliche in particolare, avevano sotto il regime, specialmente dopo la firma del Concordato con la chiesa cattolica. "La risposta migliore – ha quindi affermato Ribet -, il corpo della chiesa valdese la diede la sera dell'8 settembre e nei giorni successivi. Quando proprio a Torre Pellice (nelle valli valdesi del Piemonte) nacque uno dei primi gruppi partigiani".

(NEV) – La Germania si conferma una delle mete preferite dai viaggiatori europei soprattutto per le sue proposte culturali e artistiche. E' per questo che l'ente del turismo tedesco (DZT) ha deciso di dedicare il marketing del 2017 alla figura di Martin Lutero, in occasione del 500° anniversario della Riforma protestante. Tra i partner coinvolti vi sono l'agenzia "Luther 2017", la Chiesa evangelica tedesca, le organizzazioni turistiche dei Länder e alcune città dove Lutero visse e operò. Nel 2015 invece la DZT metterà in evidenza il 500° anniversario della nascita del pittore Lucas Cranach il Giovane, al quale verranno dedicate diverse mostre speciali. In collaborazione con Svizzera Turismo, l'ente del turismo tedesco sta progettando itinerari transnazionali che uniranno le figure dei riformatori Lutero, Calvino e Zwingli, e che verranno proposti su vari mercati, tra cui gli Stati Uniti. A metà di quest'anno verrà pubblicato un catalogo in undici lingue che illustrerà appositi itinerari turistici in tutta la Germania che includeranno i luoghi più significativi della Riforma.

(NEV) - L'Alleanza evangelica italiana (AEI) compie 40 anni. Venerdì 4 e sabato 5 aprile si svolgerà a Roma, presso la chiesa "Alfa e omega" di via G. De Chirico 73, un'assemblea commemorativa che rifletterà non solo sul passato ma anche sulle prospettive della testimonianza evangelica in Italia. Era il 1974 quando l'AEI si costituì a Firenze, quattro decenni di storia che verranno ripercorsi dagli interventi di alcuni testimoni, tra cui i presidenti Giuseppe Piccolo, Gianfranco Giuni e Roberto Mazzeschi. L'incontro di Roma sarà anche l'occasione per ricordare un altro Quarantennio, quello del Patto di Losanna scaturito dal congresso sull'Evangelizzazione del mondo, tenutosi nella città elvetica nel 1974. Infine, insieme al Servizio italiano stampa evangelica (SISE), si terrà un dibattito sul tema "Verità, editoria, digitale" (www.alleanzaevangelica.org/).

(NEV) – La Giuria ecumenica del Festival di Cannes compie quarant'anni. Un anniversario importante che segna quattro decenni di presenza cristiana in quella che è una delle più importanti rassegne cinematografiche del mondo. La Giuria è nominata congiuntamente da INTERFILM e Signis, rispettivamente le associazioni cinematografiche protestante e cattolica. I membri della Giuria sono professionisti del cinema e cristiani impegnati; il premio viene assegnato in base alle qualità artistiche e ai valori umani e spirituali delle pellicole in concorso. Il presidente dell'edizione 2014 sarà il belga Guido Convents.

(NEV) – Torna a Roma la mostra “Verbum Domini” dedicata alla Bibbia, alle sue edizioni e traduzioni, e alla sua diffusione nel mondo. Dopo la prima esposizione del 2012, il Braccio di Carlo Magno in Vaticano ospita, dal 2 aprile al 22 giugno “Verbum Domini II: la Parola del Signore è diretta alle Nazioni”. Offerta dal Museum of the Bible, organizzazione non profit americana legata alla Green Collection e alla Green Scholars Initiative, la mostra propone testi rari e reperti biblici appartenenti a diverse tradizioni cristiane e ebraiche. Tra gli sponsor della mostra compare anche la Società biblica in Italia (SBI).

(NEV)/WCC) – Il segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), pastore Olav Fykse Tveit, ha espresso profonda preoccupazione per la sentenza che in Egitto ha condannato a morte 529 sostenitori del deposto presidente Mohammed Morsi. “Mentre speriamo che il giudizio venga modificato in appello, siamo preoccupati per come i recenti segni di speranza, che facevano pensare a un progresso della società egiziana verso il rispetto della dignità umana e dello stato di diritto, siano stati contraddetti da questa sentenza”, ha affermato Tveit in una dichiarazione dello scorso 28 marzo. “La mia speranza – ha proseguito Tveit – è che l'Egitto prosegua in un percorso pacifico e inclusivo, nel quale tutti i partiti politici e le organizzazioni della società civile lavorino insieme” per portare il paese all'unità nazionale, alla giustizia e alla pace.

(NEV)/WCC) – Si apre domani a Colombo (Sri Lanka), una consultazione su migrazioni, traffico di esseri umani e moderne schiavitù, organizzata dalla Commissione delle chiese per gli affari internazionali (CCIA) del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), in collaborazione con la Conferenza cristiana dell'Asia. Fino al 7 aprile, partecipanti dall'Africa, dal golfo persico, dall'Europa e dall'Asia discuteranno delle dinamiche del problema e delle soluzioni per contrastarlo. “La sofferenza dei migranti inizia nei loro paesi d'origine a causa di reclutatori disonesti che chiedono cifre esorbitanti per un posto di lavoro all'estero – ha spiegato Matthews George Chunakara, direttore della CCIA -. Ricatti, estorsioni e violenze continuano poi durante il viaggio e nei paesi di destinazione”. Uno spazio importante verrà dato alla testimonianza delle donne migranti, particolarmente vulnerabili alla moderna tratta degli esseri umani.

APPUNTAMENTI

GENOVA – Giovedì 3, nell'ambito delle iniziative per i 150 anni della chiesa valdese di Sampierdarena, incontro con Marco Bouchard e Giuseppe Momigliano sul tema “Giustizia e diritti”. Alle 17 in via Reli 1-3r.

TORINO – Giovedì 3, Vera Schiavazzi presenta il libro di Emmanuela Banfo e Piera Egidi, “Ada Gobetti e i suoi cinque talenti” (ed. Claudiana). Alle 17.30 presso la libreria Claudiana, via Principe Tommaso 1.

MILANO – Giovedì 3, il Centro culturale protestante organizza un incontro su “Etica, bioetica e fine della vita”, al quale partecipano Ermanno Genre, Marina Sozzi e Monica Fabbri. Alle 18 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

AOSTA – Venerdì 4, per il corso di “Introduzione alla teologia evangelica e teologia fondamentale”, organizzati dalla Scuola di cultura teologica “Giovanni Miegge-Vittorio Subilia”,

lezione di Maurizio Abbà sul tema "L'Amore e gli amori". Alle 16.30 presso la sede del Centro culturale protestante, via Xavier de Maistre 19.

TRIESTE – Venerdì 4, il Centro studi Albert Schweitzer presenta "Li Valdès", recital del Gruppo Teatro Angrogna sulla storia e i canti valdesi. Con Jean-Louis Sappé e Maura Bertin. Alle 18 presso la basilica di S. Silvestro.

BASSIGNANA (Alessandria) – Venerdì 4, la chiesa metodista invita alla presentazione dell'Associazione Me.Dea contro ogni forma di violenza verso le donne. Alle 21 presso il Centro comunale di cultura.

REGGELLO (Firenze) – Dal 4 al 6 aprile, la Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI) della Toscana organizza il campo "L'amerai come te stesso, Levitico 19:34". Presso il Centro Casa Cares, via Pietrapiana 56.

FIRENZE - Sabato 5, il Centro culturale protestante "Pier Martire Vermigli" e l'editrice Claudiana, invitano alla presentazione del libro di Carlo Papini "Origine e sviluppo del potere temporale dei papi (650-850)", (ed. Claudiana). Intervengono Domenico Maselli e Pawel Gajewski; partecipa il coro della chiesa avventista di Firenze "Cantores Aurorae". Alle 16.30, Borgo Ognissanti 14R.

ROVIGO – Sabato 5, per il ciclo di conferenze sulla Bibbia "Il primo cristianesimo. Rileggere il libro degli Atti", incontro con Silvia Veronese su "La nascita della Chiesa 'universale', Atti 10:1-11, 18". Alle 17.30 presso la chiesa battista, via Curiel 6.

VENEZIA – Sabato 5, il Centro culturale "Palazzo Cavagnis" invita al concerto di musica antica dell'Ensemble Ottaviano Petrucci. Alle 18, calle lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

UDINE – Sabato 5, l'associazione culturale evangelica "Guido Gandolfo" invita a "I valdesi: storia e canti di un popolo chiesa", recital del Gruppo teatro Angrogna; con Jean-Louis Sappé e Maura Bertin. Alle 18 presso la sala della chiesa metodista, piazzale D'Annunzio 9.

RHO (Milano) – Sabato 5, "Uniti nella diversità" incontro ecumenico con la partecipazione di esponenti cattolici, evangelici e ortodossi. Alle 20.45 presso la sede dell'Associazione "Comunità cristiane", via G. Di Vittorio 1, località Mazzo.

TORINO – Sabato 5, concerto di musica barocca al tempio valdese. Il Coro valdese di Torino, la Chorale royale protestante di Bruxelles e il Coro da camera dell'istituto Corelli di Pinerolo, eseguiranno musiche di Purcell e di Haendel. Solisti: Magda Koczka, Vittoria Novarino, Massimo Lombardi, Cesare Costamagna. Orchestra barocca degli Architorti; organo: Silvia Platania; direzione: Walter Gatti. Alle 21 presso il tempio valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

TORRE PELLICE – Domenica 6, la Fondazione centro culturale valdese propone la storia valdese raccontata ai più piccoli attraverso il Teatro delle ombre. Incontro dedicato a "Giosuè Gianavello" per bambini a partire dai 6 anni. Alle 16 al Museo valdese; biglietto d'ingresso euro 3.50.

ROMA – Domenica 6, il SAE invita all'incontro con Giovanni Cereti e Luca M. Negro "La Chiesa, verso una visione comune". Alle 16.30 presso la Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

MILANO – Domenica 6, nell'ambito del ciclo "Lettura ecumenica della Parola. Ascolto, annuncio, dialogo", organizzato dal Consiglio delle chiese cristiane di Milano in collaborazione con la commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, incontro sul tema "Possiamo ancora sperare? Dalle attese alla ricerca". Ne parlano Eliana Briante e Antonietta Cargnel; presiede Traian Valdman; letture Elena Aldrighetti. Alle 17 presso l'Ambrosianeum, via delle Ore 3.

ROMA – Lunedì 7, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) organizza la presentazione del volume “Protestantesimo e democrazia” (ed. Claudiana). Intervengono Massimo Aquilante, Paolo Naso, Debora Spini, Corradino Mineo, Stefano Fassina; modera Gian Mario Gillio. Alle 12 presso la sala Nassirya del Senato, Palazzo Madama, ingresso piazza Madama.

ROMA – Lunedì 7, la Fondazione Critica liberale e la CGIL-Nuovi diritti organizzano l'incontro “Essere le parole che si dicono”, presentazione del IX Rapporto sulla secolarizzazione dell'Italia, III Rapporto su confessioni religiose e TV, e IV Dossier su confessioni religiose e telegiornali. Intervengono, Vera Lamonica, Gian Mario Gillio, Maria Gigliola Toniollo, Carlo Flamigni. Segue una tavola rotonda con Ezio Marzo, Alberto Airola, Imma Battaglia, Pippo Civati, Franco Grillini, Sergio Lo Giudice. Dalle 16 alle 19.30 presso palazzo S. Maria in Aquiro, piazza Capranica 72. Per accreditamento: info@criticaliberale.it.

TORINO – Lunedì 7, la libreria Claudiana organizza la presentazione del libro di Marco Bouchard “Credere e appartenere. Monaci, eretici, mercenari” (ed. Gruppo Abele). Intervengono Rosanna Barello e Franco Barbero. Alle 17, via Principe Tommaso 1.

ROMA - Lunedì 7, l'Amicizia ebraico cristiana organizza un incontro a tre voci sul tema del “Libero arbitrio”. Con Daniela Piattelli, Paolo Ricca e Mustafa Cenap Aydin. Alle 18 presso la sala Raffa “Giusto tra le nazioni”, Chiostro dei Genovesi, via Anicia 12.

ROMA – Martedì 8, il Gruppo interdenominazionale donne evangeliche organizza un incontro sul vangelo secondo Giovanni, Gesù e la donna samaritana. Alle 17 presso la chiesa battista di Centocelle, via delle Spighe 6.

CATANZARO – Martedì 8, per il ciclo “La violenza di genere nel cinema”, cineforum organizzato dalla chiesa valdese di Catanzaro e Vincolise e dall'Associazione Astarte, proiezione del film “Bordertown” (2006) di Gregory Nava. Alle 20.30 presso la Casa del cinema, Centro polivalente, via Fontana Vecchia.

AOSTA – Mercoledì 9, il Centro culturale protestante, in collaborazione con l'UNITRE della Valle d'Aosta, organizza la presentazione del libro di Sabina Baral e Alberto Corsani “Dì al tuo prossimo che non è solo” (ed. Claudiana). Interviene Corinna Abbà. Alle 16.30 presso la Biblioteca regionale, via Torre del Lebbroso 2.

VENEZIA – Mercoledì 9, il Centro culturale “Palazzo Cavagnis” invita a “Songs and Dances”, concerto per clarinetto e pianoforte di Silvia Dell'Agnolo e Fabio Crocco. Alle 18, calle lunga S. Maria Formosa, Castello 5170.

TORINO – Mercoledì 9, il Centro evangelico di cultura “A. Pascal” invita all'incontro “Fine vita ed eutanasia. Il dibattito in Europa”. Interviene François Clavairolly, partecipano Luca M. Negro e Luca Savarino. Alle 20.45 presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

TELEVISIONE – Lunedì 7 aprile, su RAIDUE alle 8.05, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “La chiesa avventista, storia, missione, sfide e testimonianza. Una presenza che dura da 150 anni”, “Una comunità evangelica Sinti a Roma” e “Capitale poco umano”. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina, alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (6 aprile, pastore Holger Milkau), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv03.

DOCUMENTAZIONE

Scuola e omofobia: un passo indietro

Roma (NEV), 2 aprile 2014 – *Proponiamo l'opinione di Silvana Ronco, presidente dell'Associazione 31 Ottobre, per una scuola laica e pluralista, in merito alle pressioni del mondo cattolico che hanno impedito la diffusione nelle scuole degli opuscoli "Educare alla diversità nella scuola".*

"Non c'è giorno che passa in cui non ci siano genitori costretti a dar battaglia vedendo lesa la loro libertà di educazione, per altro protetta dall'articolo 30 della Costituzione. Non si può usare la scuola così, come un campo di battaglia ideologico. Oltre al governo quindi tutti dovranno fare un passo in avanti per fermare questa invasione di campo": questo intervento del Sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi, reperibile sulla rivista cattolica www.tempi.it, purtroppo non è indirizzato alla difficile situazione in cui si trovano le famiglie degli studenti che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico, presente nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, né alla scelta, spesso forzata dalla carenza delle strutture pubbliche, di iscrivere i propri figli presso una scuola dell'infanzia privata paritaria, situazioni che da anni gravano non solo sulla libertà educativa degli adulti ma anche sulla libertà di coscienza di bambine e bambini.

L'intervento di Toccafondi si inserisce invece nel coro di critiche dai toni molto forti che da alcune settimane si scagliano contro la diffusione nelle scuole primarie e secondarie delle pubblicazioni "Educare alla diversità a scuola", opuscoli mirati alla formazione dei docenti sul tema della prevenzione e del contrasto dell'omofobia e dei suoi legami con bullismo, pregiudizi e discriminazioni.

A seguito del programma promosso dal Consiglio d'Europa "Combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere", per l'attuazione e l'implementazione della Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM/REC (2010)5, è stata elaborata la Strategia Nazionale per la prevenzione ed il contrasto di queste discriminazioni, predisposta e coordinata dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR, www.unar.it), che fa parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Strategia Nazionale è finalizzata alla realizzazione di un piano triennale di azioni pilota (2013-2015), in cui rientra appunto la pubblicazione del kit per gli insegnanti, commissionata dall'UNAR all'Istituto A.T. Beck, un'associazione scientifico-professionale di psicologi e psicoterapeuti che tra le attività che svolge, si impegna a diffondere e tutelare le posizioni, da tempo condivise, della comunità scientifica nazionale e internazionale sui temi del progetto "Educare alla diversità" (dal sito www.istitutobeck.com), scuola di specializzazione accreditata dal Miur che ha predisposto il materiale richiesto adottando una prospettiva scientifica e non ideologica.

Proporre ai docenti le posizioni della comunità scientifica nazionale e internazionale sui temi dell'orientamento sessuale e del bullismo omofobico ha scatenato le ire del cardinale Bagnasco nonché delle associazioni cattoliche dei genitori, stimolando un'interpellanza parlamentare per bloccare la distribuzione di questo materiale nelle scuole, a firma tra gli altri di Giovanardi, Sacconi e Formigoni. Queste pressioni del mondo cattolico, che ben sappiamo agire in modo trasversale nei vari partiti, hanno sortito l'effetto di bloccare la diffusione delle pubblicazioni, sospendendo così l'attuazione di un percorso di formazione regolato da precisi impegni presi a suo tempo dal Governo.

Questa decisione rappresenta un fatto molto grave che mette in luce come il Sistema Nazionale dell'Istruzione sia esposto ai condizionamenti delle gerarchie cattoliche che, in questo caso, hanno agito facendo leva proprio su quell'ignoranza in materia di stereotipi e pregiudizi di genere che evidentemente si vorrebbe mantenere, cercando di offuscare il metodo scientifico attraverso l'evocazione del pericolo di una presunta diffusione di una "teoria gender" nelle scuole, a discapito dell'importanza della cosiddetta "famiglia tradizionale", ad opera della "potentissima lobby LGBT".

Il rinvio a data da destinarsi delle due giornate di formazione per i docenti, abbinate alla distribuzione degli opuscoli, segna quindi un passo indietro del nostro Paese in merito alla prevenzione ed alla lotta all'omofobia, rimarcando ulteriormente come la laicità dello Stato sia ben lungi dall'essere un supremo principio costituzionale, specie laddove sono evidenti le azioni con cui lo Stato stesso continua ad essere lo strumento per il raggiungimento dei fini propri di una confessione religiosa.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio, Paolo Naso, Anna Pensa - abbonamenti 2014: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.